

BEATO GIOVANNI BURALLI, SACERDOTE

20 marzo - memoria facoltativa



Giovanni (Parma, verso il 1208 - Camerino, 19 marzo 1289), figlio del nobile Alberto Buralli, fu avviato allo studio dallo zio, cappellano dell'ospizio di San Lazzaro, ed ebbe l'incarico di insegnare logica nella Scuola cattedrale. A circa venticinque anni entrò nell'ordine dei Minori, quando era ministro generale frate Elia. A Parigi, dove si era portato per perfezionarsi negli studi dopo la professione, fu ordinato sacerdote. Si diede da prima alla predicazione con successo per il contenuto dottrinale, per la forma piacevole della presentazione, per il felice timbro della sua voce: conosceva la musica ed era un buon cantore. In seguito insegnò allo Studium bolognese, a Napoli e a Parigi (1245), dove commentò la Bibbia e le Sentenze. Nel 1247, nel capitolo generale di Lione, fu eletto ministro generale. Visse anni difficili, per i dissensi presenti nell'ordine sulla osservanza della povertà. Decise perciò di visitare le varie comunità dei paesi europei, dando esempio di molta umiltà, di prudenza e di severa austerità. Nel 1250-51 fu incaricato da Innocenzo IV, che lo definì "angelo di pace", di condurre trattative con l'imperatore greco per l'unificazione delle chiese, senza raggiungere risultati positivi. La sua simpatia per gli Zelanti e l'adesione ad alcune tesi di Gioacchino da Fiore lo portarono alle dimissioni da Ministro generale nel 1257, quando fu sostituito da San Bonaventura. Si ritirò a Greggio vivendo per trent'anni in grande austerità. La morte lo colse a Camerino, mentre aveva intrapreso un nuovo viaggio di conciliazione verso la Grecia. Il suo culto fu approvato da Pio VI nel 1777. L'ufficio fu concesso all'ordine francescano nel 1780 ed esteso agli Stati ducali il 24 aprile 1781.

Comune dei pastori oppure Comune dei santi [per i religiosi]

ANTIFONA D'INGRESSO

Ger 3, 15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

COLLETTA

O Dio misericordioso,
che hai ricolmato il beato Giovanni
di zelo apostolico per l'annuncio della parola
e la ricerca dell'unità della chiesa,
per sua intercessione, rendici saldi nella fede e testimoni di carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio
che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Dt 10, 8-9

Il Signore è la sua eredità.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Il Signore prescelse la tribù di Levi per portare l'arca dell'alleanza del Signore, per stare davanti al Signore, per servirlo e per benedire nel suo nome, come avviene fino ad oggi. Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli: il Signore è la sua eredità, come gli aveva detto il Signore, tuo Dio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 15 (16)

R/ *Tu sei, Signore, mia parte di eredità.*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:

nelle tue mani è la mia vita. **R/**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,

sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R/**

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **R/**

CANTO AL VANGELO

Mt 5, 3

R/ *Alleluia, alleluia.*

Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

R/ *Alleluia.*

VANGELO

Mt 19, 27-29

Voi che mi avete seguito, riceverete cento volte tanto.

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Pietro disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio del tuo popolo,
e i doni che ti offriamo nel ricordo del beato Giovanni
a lode della tua gloria,
diventino per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 19, 29

«Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle,
o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome,
riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita
nel ricordo del beato Giovanni,
fa' che gustiamo nello splendore della tua luce
il mistero che ci conforta nel pellegrinaggio terreno.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.